



Comune di Piazzola sul Brenta (PD)

(codice ISTAT: 028063)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO DI INTERVENTO PER INQUINAMENTO
IDROPOTABILE

codice documento: p 03 01 130_MI_Idropotabile

**Realizzato a cura di: Dr. Geol. Francesco Benincasa
Dr. Geol. Vittorio Bisaglia**

RISCHIO INQUINAMENTO IDROPOTABILE

MODALITA' DI COMPORTAMENTO

Cosa si intende per Rischio Idropotabile?

Per rischio Idropotabile si intende la possibilità di riduzione o, nel peggiore dei casi, interruzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali quali sismi, inondazioni, dissesti geologici, periodi siccitosi, e/o accidentali quali lo sversamento di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento, o rotture nelle condutture dell'acquedotto.

Il Rischio Idropotabile si può manifestare quindi in tre forme:

- 1- Riduzione della quantità d'acqua erogata
- 2- Peggioramento della qualità d'acqua erogata
- 3- Diminuzione sia della quantità sia della qualità d'acqua erogata

Il caso più problematico del Rischio Idropotabile è rappresentato senza dubbio dalla sospensione del servizio a causa dell'inquinamento della fonte di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si protrae generalmente per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

Il rischio idropotabile deve essere considerato come un evento PREVEDIBILE quando è legato ad un evento generatore prevedibile, come un periodo siccitoso o un'inondazione, oppure un evento IMPREVEDIBILE quando è legato ad un evento non prevedibile come un sisma, l'inquinamento accidentale del corpo idrico di approvvigionamento, ecc. È inoltre da tenere presente che solo nel caso di periodo siccitoso il Rischio Idropotabile può essere visto come un Rischio a sé stante, mentre in tutti gli altri casi è un evento strettamente collegato ad altri tipi di calamità. Ad esempio, nel caso in cui si manifesti un forte terremoto (si è quindi in condizioni di emergenza dovute al sisma) è molto probabile che si verifichino danni anche alla rete di distribuzione di acqua potabile e quindi si ha una emergenza idropotabile; nel caso di inondazione (rischio idraulico) vi potrebbe essere un inquinamento del corpo idrico ricettore o un danneggiamento delle opere di adduzione o ancora della rete di distribuzione, e quindi una emergenza idropotabile.

Come difendersi

Le misure di prevenzione riguardano ovviamente solo la mancanza d'acqua per siccità. Anche in questo caso bisogna far sempre ricorso al BUON SENSO. I periodi siccitosi non possono essere evitati, e le riserve di acqua dolce non sono illimitate, pertanto, bisogna imparare a NON SPRECARE L'ACQUA.

Tutti sappiamo come l'acqua sia indispensabile in ogni momento della giornata: dobbiamo bere, dobbiamo cuocere i cibi, ci dobbiamo lavare, dobbiamo lavare la biancheria, pulire la casa, ecc. In sostanza l'acqua ci serve, ma dobbiamo utilizzarla con criterio.

Oltre ad essere sciocco, sprecare acqua è anche poco economico visto che si paga per qualcosa che buttiamo via senza usare; pertanto, laddove non arriva il buon senso si spera almeno che arrivi il portafoglio.

Come comportarsi

Risparmiare acqua è molto semplice, basta modificare qualche piccola abitudine quotidiana.

- Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno
- Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ci si lava i denti
- Quando si fa la doccia e ci si sta insaponando, l'acqua non serve e quindi si può chiudere
- Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspettare di farle funzionare a pieno carico
- Se si può, incanalare e raccogliere in botti o cisterne l'acqua piovana e usarla per annaffiare piante e giardino
- L'acqua utilizzata per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per innaffiare le piante di casa
- Controllare periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto

Il Rischio Idropotabile nel Comune di Piazzola sul Brenta

Il rischio di interruzione o di riduzione nell'erogazione della fornitura di acqua potabile nella rete acquedottistica presente nel territorio comunale di Piazzola sul Brenta può derivare sostanzialmente da due tipologie di cause:

- siccità (con conseguente diminuzione della risorsa idrica)
- evento calamitoso o accidentale

La probabilità di manifestazione del rischio idropotabile legato a condizioni siccitose, è maggiore nei mesi estivi in cui si registra una assenza prolungata di precipitazioni, o precipitazioni intense ma molto brevi, mentre è praticamente nullo nel restante periodo dell'anno.

Per quanto riguarda invece la probabilità di crisi idrica legata ad altre cause, dovute principalmente ad eventi calamitosi naturali o antropici che danneggiano o provocano l'inquinamento del sistema di approvvigionamento e/o della rete di distribuzione, si tratta di eventi generalmente imprevedibili, e quindi è uniformemente distribuita durante tutto l'anno.

PROCEDURE DI INTERVENTO

Per le Regole di Ingaggio del Gruppo comunale di protezione Civile si faccia riferimento al Regolamento comunale.

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Qualora accada una delle ipotesi sotto riportate, scatta la fase successiva di emergenza:

- Al Comune giunge una segnalazione generale di inquinamento idropotabile
- Al Comune arriva, a mezzo telefonata o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi)
- In qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il *Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* deve:

- Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio
- Si informa dall'Ente gestore della gravità della situazione
- Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco
- Invita la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il *Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* deve:

- Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio
- Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita

Si ritorna quindi alla "Fase 0: Condizioni di Pace".

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il *Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

► Il Sindaco informa il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile che verificherà la disponibilità di massima dei volontari in caso il livello di allerta dovesse aumentare.

Fase 2: Preallarme

In questo caso il *Sindaco* deve:

► Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.

► Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune

► Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*

► Il Sindaco preallerta il Gruppo Comunale di protezione civile assicurandosi una pronta disponibilità in caso la situazione peggiorasse

► Avvisare la popolazione della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Contatta le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*

► Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefetto), avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*

- Verifica la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*

Fase 3 : Allarme

In questo caso il *Sindaco* deve:

- Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- Mantenere i contatti con la Prefettura e Provincia, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- Il Sindaco attiva il Gruppo comunale di Protezione Civile assegnandogli le mansioni tramite la funzione F4 – Volontariato
- Assicurare il rifornimento idrico in caso emergenza, avvalendosi della *Funzione 8: Servizi Essenziali*
- Continuare l'attività di monitoraggio dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- Avvisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- Provvede all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- Coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- Qualora non siano sufficienti le risorse comunali, il Sindaco trasmette la richiesta di altro Volontariato di supporto alla Servizio Protezione Civile della Provincia.